

## Tra visita pastorale e assemblee diocesane: così Milano Sette serve la Chiesa ambrosiana

La visita pastorale che il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, sta compiendo in decanati e parrocchie dell'arcidiocesi ambrosiana, offre anche l'occasione per promuovere *Milano Sette* dorso domenicale diocesano di *Avvenire*. Domenica scorsa il decanato "visitato" è stato quello di San Donato, nel quale non sono mancati numerosi ordini di copie dalle parrocchie. Alcune hanno raddoppiato quelle abitualmente diffuse le domeniche, al termine delle Messe. È il caso della comunità di San Giuliano Martire, a San Giuliano Milanese. In altre parrocchie, come quella di San Carlo Borromeo, sempre a San Giuliano, tutte le



copie pervenute erano già esaurite alle 9 del mattino, dopo la celebrazione della prima Messa. Non sono mancati i disguidi nella distribuzione che però si sta cercando di evitare in futuro. Sempre domenica scorsa, Azione cattolica e Acli hanno promosso le rispettive assemblee territoriali anche con due pagine speciali nell'inserto *Milano Sette*. Restando nell'ambito della Chiesa milanese, domenica prossima la parrocchia San Giuseppe della Pace, in occasione della missione popolare, organizza una diffusione di 1000 copie dell'edizione lombarda di *Avvenire* che conterrà una pagina speciale sull'evento. (V. Sal.)

**porta parola**  
Nuovi protagonisti per le comunità e i mass media  
Forum nazionale degli animatori della cultura e della comunicazione  
Bibione 24-27 aprile 2008  
Informazioni e iscrizioni  
02 438114609  
convegnoportaparola@avvenire.it

### LA FRASE



Troppe incertezze e troppi dubbi circolano nella nostra società e nella nostra cultura, troppe immagini distorte sono veicolate dai mezzi di comunicazione sociale. Diventa difficile, così, proporre alle nuove generazioni qualcosa di valido e di certo (Benedetto XVI, udienza alla diocesi di Roma, 23 febbraio 2008)

## Leggere

### Tra libri e giornali: la parrocchia educa

DA LUGO DI ROMAGNA QUINTO CAPPELLI

La chiave di lettura per fare cultura in parrocchia è la presentazione e lettura di un "libro del mese". La proposta arriva dalla comunità collegiata di Lugo di Romagna, un centro di 30mila abitanti in provincia di Ravenna e in diocesi di Imola. Spiega l'ideatore don Leonardo Poli, 49 anni, coparrocchio della collegiata: «Nella società attuale un libro al mese può avere la forza di illuminare la fede e la ragione. Leggere forma e fa crescere in umanità. Il dramma di oggi è che si vive di immagini finalizzate solo alla cattura dell'attenzione, senza lasciare il tempo di giudicare e riflettere. E così lo scopo dell'immagine consumistica rimane solo il puro divertimento. Si legge poco e quel poco non è certo edificante, in funzione di un'evasione dalla realtà. È importante quindi proporre libri in cui si mostri come il cristianesimo sia l'educazione di un'umanità in pienezza, libri che pongono il dramma umano con una possibilità di speranza». L'idea è stata lanciata da don Leonardo in dicembre, nell'omelia delle Messe domenicali. «La risposta - spiega - è stata inaspettata e commovente. Il libro del mese è stato inserito in un percorso educativo in cui s'intende rivolgersi alla ragione di ognuno, come chiedono il progetto culturale della Cei e il magistero di Benedetto XVI. I parrochiani sono entusiasti. Basti pensare che solo dai banchetti della parrocchia abbiamo venduto più di 250 copie, senza contare

quelle richieste nelle librerie di Lugo». L'ultimo libro "parrocchiale" è "La mia natura è il fuoco. Vita di Santa Caterina da Siena" (Bur), opera dello storico tedesco Louis de Wohl, che sarà presentato in parrocchia il 7 marzo dal poeta e giornalista Davide Rondoni, curatore della prefazione. In un territorio non facile dal punto di vista pastorale come la Bassa Romagna, partecipano anche alcuni che in chiesa non vanno mai. L'iniziativa avrà un seguito: la parrocchia sta organizzando una visita domenicale a Siena, aperta a parrochiani e non. Ma la proposta non si ferma al "libro del mese", perché la grande risposta all'iniziativa, specialmente da parte dei giovani, ha movimentato in parrocchia un laboratorio culturale. Commenta don Poli: «La grande risposta della gente è da interpretare come la richiesta di approfondire la fede a livello culturale per discernere la realtà in cui viviamo». Monsignor Giovanni Signani, vicario generale della diocesi di Imola, aggiunge: «Assieme all'iniziativa del libro, stiamo pensando a come diffondere in modo organico l'informazione, attraverso il settimanale diocesano *Nuovo Diario Messaggero*, la stampa di casa nostra e *Avvenire*, che già diffondiamo in occasioni particolari o raccomandando la domenica di acquistare». Giovanni Bucchi, giovane universitario, il "portaparola vivente" della parrocchia, dice: «Nel banchetto dei libri e la domenica fuori dalla chiesa inizieremo a diffondere anche la stampa cattolica, settimanale e *Avvenire* compresi».



## Pistoia, la «semina» dà frutti

DA PISTOIA SARA SANTINELLI

Capita che ci si metta in cammino sull'onda di un entusiasmo prepotente che sorge improvviso, ed è con un atteggiamento guidato non dall'impulso del momento ma da una fiduciosa accoglienza, che spesso iniziano avventure che durano nel tempo. È così che è cominciata due anni fa l'attività del Portaparola nella parrocchia di San Paolo Apostolo a Pistoia. Siamo partiti nella convinzione che distribuire copie di *Avvenire* alla fine della Messa domenicale, non fosse una faccenda trascurabile ma un lavoro di incoraggiamento di una cultura veritiera e quindi un atto di carità intellettuale. È vero però che all'adesione entusiasta a un progetto nel quale si crede devono seguire la progettazione e l'approfondimento. È un cammino di crescita in cui i primi a maturare siamo proprio noi che ci proponiamo di essere animatori della cultura e della comunicazione. Si tratta di lasciarsi incuriosire, sorprendere, indignare qualche volta, da quello che succede nel mondo e cercare di trascinarlo nella curiosità anche gli altri. Le occasioni non mancano. Domenica scorsa è stata per la nostra città la Giornata diocesana di *Avvenire*. Nella nostra parrocchia molte copie del giornale sono state



distribuite. Il parroco, don Giordano Favillini, ha sottolineato che ai cristiani spetta di costruire una cultura fondata sull'intelligenza della fede, e *Avvenire* in questo è di grande aiuto. Le persone, nella maggior parte dei casi, non lasciano cadere nel vuoto certi inviti, si lasciano interrogare volentieri da queste provocazioni, e l'occasione è propizia per gettare un seme, e far arrivare il nostro quotidiano nelle case di tanti. Cominciare un'esperienza di questo tipo vuol dire aprire un varco. Per

l'animatori si tratta di andare a cercare i bisogni inespresi: perché le persone desiderano capire e andare oltre quello che sembra. Si tratta di intercettare questa necessità e offrire contributi che siano attraenti e comprensibili. La Giornata di *Avvenire*, così come la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, sono occasioni per un ritiro, una tavola rotonda, una conferenza, un laboratorio, per fare quello che ci suggeriscono creatività, buon senso, conoscenza del territorio sul quale operiamo. È un percorso necessario, di quello abbiamo una granitica certezza, come certo è che capita di scontrarsi con la fatica e tanti limiti. Ma del resto non siamo gli uomini del tutto e subito: a noi si addice molto di più la logica evangelica del piccolo seme.

La proposta di una comunità che in Romagna fa cultura Anche andando controcorrente

### IN AGENDA

**Gli speciali di domenica**  
Domenica prossima l'"agenda" delle Giornate del quotidiano prevede la tappa nell'arcidiocesi di Modena-Nonantola. Nello stesso giorno il giornale ospiterà una pagina speciale sull'ingresso del nuovo vescovo di La Spezia-Sarzana-Brugnato.

### IL NUMERO

600%

Ancora in crescita il Web  
Dal 2000 al 2007 Internet ha fatto registrare in Italia un incremento del monte ore di collegamento del 600%. Il rilevamento è ricavato da un'indagine dell'edizione Audistar di GfK Eurisko, importante istituto operante in Italia nelle ricerche sul consumatore. La ricerca evidenzia che, proprio rispetto a Internet, la televisione satellitare mostrerebbe le prime crepe, sarebbe cioè in calo. Mentre cresce la voglia di qualità e contenuti, diminuisce, secondo la stessa fonte, il tempo a disposizione per i media. L'eccezione, come detto, è il Web.

## Giornalismo, istruzioni per l'uso: corso per giovani a Forlì



Un incontro del corso di Forlì

Gli organizzatori si aspettavano una trentina di partecipanti ma alla prima lezione del corso di introduzione al giornalismo si sono presentati in 113, tanto che sono stati accolti nel teatro dei Salesiani, perché l'aula assegnata non li conteneva. «Questa inaspettata risposta - ha spiegato il vescovo di Forlì-Bertinoro, Lino Pizzi, aprendo il corso - è segno che c'è una forte richiesta di capire in che mondo viviamo e di avere un'informazione che ponga al centro il servizio alla verità». Organizzato dal settimanale diocesano *Il Momento*, con la diocesi

di Forlì-Bertinoro, il corso si svolge ogni giovedì sera fino al 28 febbraio, presso l'Istituto dei Salesiani di via Episcopio Vecchio di Forlì (info: 0543/31044). Spiega don Giovanni Amati, responsabile dell'Ufficio diocesano Comunicazione sociale: «Accanto ai vari aspetti importanti della pastorale di una diocesi, siamo sempre più convinti che bisogna aggiungere la comunicazione. Ecco perché riteniamo necessario investire nella formazione delle persone, in particolare dei giovani, perché sappiano comunicare in tutti gli ambienti e in prospettiva in tutte le parrocchie. La propo-

sta è stata rivolta dal vescovo Pizzi ai sacerdoti e ai laici impegnati nella comunità». Gli iscritti al corso "Impariamo a scrivere e a farci leggere" sono in gran parte giovani, universitari e operatori pastorali. Per il direttore de *Il Momento*, Alessandro Rondoni, presidente regionale dell'Ucsi, «il corso, col patrocinio dell'ordine dei giornalisti e la collaborazione della Fisc, i Salesiani e il Circolo della stampa di Forlì-Cesena, si pone di finale: formare una sensibilità culturale; aiutare a capire come si scrive, si legge, si comunica o ci si difende dal potere dei media;

tirar fuori dall'isolamento chi è in trincea sul fronte della comunicazione e della missione; aiutare a riscoprire l'etica dell'informazione o l'infoetica, come recentemente sottolineato dal Papa; comunicare storie e testimonianze attraverso buone notizie e non solo cronaca nera». Il corso si è aperto il 7 febbraio con l'intervento di Giorgio Tonelli, giornalista della Rai di Bologna, per proseguire con Francesco Zanotti, direttore del *Corriere Cesenate* e vice presidente della Fisc, Roberto Zoli corrispondente della Rai dalla Romagna, e Alessandro Rondoni. (Q. Cap.)